

Caro Presidente MONTI,
Lo Statuto dei Lavoratori difende la parte più debole del mondo del lavoro e il suo Governo, con le modifiche all'art 18, d'ora in avanti, i più deboli saranno meno tutelati.....

.....ma un Governo formato da banchieri e tecnici incompetenti non ha attenzione per i più deboli e i lavoratori! Ricordiamo la riforma delle pensioni che ha creato il "buco nero" degli "esodati" in cui sono stati inghiottiti migliaia di lavoratori, senza mobilità e senza pensione.

Un Governo prigioniero delle lobby, basti pensare alla fine che ha fatto il tentativo, da parte del Ministro della Sanità, di introdurre norme a salvaguardia della salute dei cittadini e contro il gioco d'azzardo ma che colpivano le lobby affaristiche. Le norme sono sparite dal Decreto sulla sanità!

Un Governo che rifiuta la Concertazione con le parti sociali, infatti sia la riforma delle pensioni che del mercato del lavoro non sono state condivise con il Sindacato sta perdendo una grande occasione politica allargando la frattura sociale nel Paese, che sarà sempre più difficile da colmare alimentando le tensioni create dall'ingiustizia fiscale, dall'allungamento dell'età pensionabile, dalla crisi occupazionale e salariale.

Con il rifiuto della Concertazione, **il Governo è prigioniero e fortemente condizionato dalle lobby di interessi corporativi** (avvocati, farmacisti, notai, banchieri, commercianti, imprese) e in questo contesto la Confindustria ha buon gioco ad incassare risultati mentre il "correre in ordine sparso" di CGIL-CISL-UIL non consente una efficace tutela dei lavoratori.

Occorre una proposta confederale unitaria al tavolo della Produttività con le imprese.

La modifica all'art. 18 più rilevante e fortemente peggiorativa si ha sui licenziamenti per giustificato motivo economico: qui non sarebbe più previsto il reintegro ma soltanto un indennizzo in funzione dell'anzianità di servizio.

Governo Monti, questa modifica NON sta portando più occupazione, non crea il "circolo virtuoso" del mercato del lavoro ma sta portando licenziamenti ingiustificati dando mano libera alle imprese di ridurre gli addetti e non crea lavoro, ne occupazione.

è una proposta squilibrata e inaccettabile, che vada al più presto modificata!!

L'Italia non può reggere una nuova ondata di licenziamenti e di conseguente disoccupazione. Lo sviluppo non si fa a discapito di chi, ancora, lavora ma piuttosto favorendo la piena occupazione usando la formazione, la riqualificazione, la ricerca, elevando la competitività di sistema. Se l'obiettivo del Governo era quello di creare un ambiente più favorevole agli investimenti ed aiutare i più giovani a trovare un lavoro, le prime lettere di licenziamento, verificate con i nostri uffici vertenze, con tale giustificazione ci portano a dire che sono licenziamenti ingiustificati e porteranno solo lavoro agli avvocati ma non creeranno nuova occupazione giovanile, ne crescita.

